



Home > Notizie di Attualità

Amianto, il nemico che scorre invisibile

di **Serena Trivelloni** — 4 Maggio 2024 in Notizie di Attualità Tempo di lettura: 7 minuti

Share on Facebook

Share on Twitter



Di recente abbiamo parlato delle [PFAS](#), i "forever chemicals" o inquinanti eterni, sostanze chimiche utilizzate dalle grandi industrie, che si trovano nelle acque contaminate così come nei prodotti utilizzati quotidianamente nelle case. Il 28 aprile è stata una giornata importante, perché si è celebrata la giornata mondiale per la sicurezza sul lavoro e quella delle vittime di amianto, altro nemico invisibile e spietato per la salute dell'umanità. Ma di quale sicurezza e tutela stiamo parlando?

**Unimarconi**
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA**Studia Online,
vivi Offline!**

L'attenzione sulla problematica dell'amianto, è stata richiamata dalle coraggiose dichiarazioni del giornalista ed ex inviato di guerra [Franco Di Mare](#), il quale ha reso noto di avere un mesotelioma, malattia contratta presumibilmente negli anni trascorsi da inviato di guerra nei Balcani. La notizia ha scosso anche il mondo internazionale, per cui più di qualcuno ha sottolineato l'urgenza di eliminare definitivamente questa sostanza nociva presente nell'ambiente. E come un gatto che si morde la coda, cerchiamo di fare un po' di ordine e ricordare alcuni dati, come ha tenuto a fare anche l'ex inviato della Rai.

L'amianto nelle zone di guerra: Ucraina

In Ucraina la situazione è drammatica. Come affermato da Daniele Baldi, referente della

Società italiana di geologia ambientale, adesso si contano i morti per la guerra, ma in seguito conteremo molti più morti a causa dell'inquinamento. Dall'inizio della guerra nel 2022 le macerie rimaste dai bombardamenti hanno provocato un devastante impatto ambientale. Ci sono le industrie distrutte, e c'è l'amianto, che fino al 2020 era legale in Ucraina soprattutto nelle costruzioni. Le sue fibre sottili continuano a contaminare silenziosamente le macerie, i terreni, l'aria, venendo respirati inconsapevolmente da tutti coloro che si trovano nelle zone critiche. (E quindi sì, tra questi i giornalisti) Anche se l'amianto ovviamente non è l'unica sostanza prodotta dagli ordigni e dalle industrie belliche. È di pochi giorni fa la notizia di un'arma chimica illegale utilizzata dalla Russia contro le forze ucraine, la cloropicrina, utilizzata dalla Germania come gas nella Prima Guerra mondiale e causa di gravi problemi respiratori, come nel caso dell'amianto.

Solo che, in questo caso, il nemico è subdolo e invisibile. Come spiegato ad Adnkronos da Antonio Giordano, presidente della Sbarro Health Research Organization (Shro) e professore alla Temple University di Philadelphia, «Il mesotelioma pleurico è un killer silente e possiede una lunga latenza clinica, considerando che tra l'esposizione al minerale e lo sviluppo della malattia possono intercorrere fino a 30 anni. Non solo: «nonostante ogni attività di estrazione, commercio, importazione, esportazione e produzione di amianto, prodotti di amianto o prodotti contenenti amianto sia stata vietata, il materiale è ancora presente in grandi quantità nei luoghi in cui non si è provveduto alla bonifica e allo smaltimento».

...E Gaza

Se la situazione è drammatica in Ucraina, a Gaza appare disperata. Ginevra Mungo Birch, responsabile Servizio di azione contro le mine delle Nazioni Unite (Unmas) ha di recente affermato che nella Striscia sono presenti circa 800.000 tonnellate di amianto, per una massa di detriti pari a circa 37 milioni di tonnellate. Queste macerie sono fortemente contaminate da munizioni inesplose e il problema principale è che «la massa di macerie non ha precedenti. Dovremo trovare nuove idee su come procedere allo sminamento, che richiederà un numero significativo di installazioni pesanti e camion», se tutto va bene stiamo parlando di quattordici anni di lavoro. Una valutazione precisa resta comunque per il momento impossibile a causa della violenza dei combattimenti. Finché l'Unmas non avrà accesso al nord della Striscia di Gaza per effettuare una valutazione, non si può avere contezza del livello di contaminazione da parte degli ordigni inesplosi.

La situazione in Italia

In un [articolo precedente](#) abbiamo già affrontato il problema dell'amianto in Italia. Anche Franco Di Mare in un'intervista al Corriere ha tenuto a specificare che la questione dell'amianto non riguarda solamente i paesi in guerra. In Italia, ad esempio, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale Amianto nel 2024 sono presenti 40 milioni di tonnellate di amianto all'interno di un milione di siti e micrositi, di cui 50mila industriali, e 42 di interesse nazionale. Il pericoloso cancerogeno è incredibilmente presente anche negli edifici di 2.500 scuole (stima 2023), all'interno delle quali sono esposti più di 352.000 alunni e 50.000 soggetti del personale docente e non docente. Ancora, 1.500 biblioteche ed edifici culturali compresi almeno 500 ospedali (stima per difetto secondo Today perché la mappatura Ona è ancora in corso). Gli stessi acquedotti pubblici, compresi gli allacci, in tutto almeno 500.000 km di tubature, sono in cemento-amianto e l'impatto è rilevante anche per effetto dell'erosione, dell'attività di manutenzione, dei terremoti e sciami sismici che causano la contaminazione dell'acqua potabile. E poi ancora impianti termici e elettrici, zone industriali inquinate in cui lavoratori e operai hanno respirato per

anni sostanze tossiche (basti ricordare le vittime di Etemit di Casale Monferrato o la situazione drammatica ancora presente nella Terra dei Fuochi).

L'Italia fu tra i primi, con la L. 257/1992, a porre al bando l'amianto, anticipando anche la normativa europea, salvo poi lasciare nel cassetto i programmi di bonifica e di decontaminazione. Stiamo parlando di circa 60mila persone morte per malattie legate all'amianto negli ultimi dieci anni con tumori ai polmoni, alla laringe, alle ovaie, alla prostata...

Le vittime

Nell'anno 2023 l'Osservatorio Nazionale Amianto ha censito circa 2.000 casi di mesotelioma, con un indice di mortalità, rapportato ai 5 anni antecedenti, di circa il 93% dei casi. Mentre le morti al mondo per amianto, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, superano le 100mila l'anno, numero destinato ad aumentare a causa dei violenti conflitti.

Lo rimarca con forza il dott. Giordano dagli States: «nelle aree ad alto rischio di patologie asbesto è indispensabile intervenire bonificando nel più breve tempo possibile. Non si può temporeggiare per motivi economici e condannare a morte migliaia di persone».

Asbestos, the Stealthy Enemy Lurking Unseen

Recently, we delved into the concerning topic of [PFAS](#), colloquially known as «forever chemicals» due to their persistent nature. These compounds, favored by major industries, are not only contaminating our water sources but also infiltrating everyday household items. April 28th served as a poignant reminder, marking both World Day for Safety and Health at Work and the Day of Remembrance for Victims of Asbestos, a day of reflection on the hidden dangers that threaten our well-being. But amidst these commemorations, the question begs: what does safety and protection truly entail?

The resurgence of attention to asbestos was catalyzed by the brave testimony of veteran journalist and former war correspondent, Franco Di Mare. His revelation of battling mesothelioma, likely acquired during his harrowing years in the Balkans, reverberated globally, reigniting fervent calls for the complete eradication of this perilous substance from our environment.

In a tale reminiscent of a cat chasing its own tail, let's endeavor to bring clarity to the chaos and recollect some pertinent facts, as articulated by the esteemed former Rai correspondent.

Asbestos Amidst Conflict: Ukraine's Crisis

In Ukraine, the situation is not just about the casualties of war, but also the looming threat of pollution-related deaths, as emphasized by Daniele Baldi of the Italian Society of Environmental Geology. Since the conflict erupted in 2022, the aftermath of bombings has left a devastating environmental footprint. Among the ruins lie destroyed industries and a silent, but deadly, presence: asbestos. Once legal in Ukrainian construction until 2020, asbestos fibers now silently contaminate debris, soil, and air, posing a danger to all, including journalists, who find themselves in these critical zones.

But asbestos isn't the only perilous substance at play. Recent reports have revealed the use of an illegal chemical weapon, chloropicrin, by Russia against Ukrainian forces—a grim echo of its use in World War I, known for causing severe respiratory ailments akin to those caused by asbestos exposure.

Yet, unlike conventional enemies, this threat remains unseen and insidious. As Antonio Giordano, President of the Sbarro Health Research Organization and professor at Temple University in Philadelphia, elaborated: «Pleural mesothelioma is a silent killer, with a latency period of up to 30 years between exposure and disease onset.» Despite bans on asbestos-related activities, the material still persists in significant quantities in areas lacking proper remediation and disposal efforts.

...And Gaza

While the situation in Ukraine is dire, Gaza's plight appears even more desperate. Ginevra Mungo Birch, head of the United Nations Mine Action Service (Unmas), recently revealed a staggering reality: the Strip is burdened with approximately 800,000 tons of asbestos amid a colossal debris mass totaling around 37 million tons. These ruins, saturated with unexploded ordnance, pose an unprecedented challenge. Birch emphasized the urgent need for innovative demining strategies, requiring a substantial deployment of heavy machinery and trucks. Even with optimal conditions, she estimates it could take up to fourteen years to clear the area. However, due to the ongoing violence, an accurate assessment of the contamination level remains elusive. Until Unmas gains access to the northern Gaza Strip for a thorough evaluation, the full extent of the danger posed by unexploded ordnance cannot be determined.

Italy's Asbestos Quandary

In a [previous article](#), we delved into Italy's ongoing struggle with asbestos. Franco Di Mare, speaking to Corriere, underscored that the asbestos crisis extends far beyond war-torn regions. Italy, for instance, grapples with a staggering 40 million tons of asbestos spread across a million sites, including 50,000 industrial locales and 42 of national significance. This toxic threat permeates even the walls of 2,500 schools, exposing over 352,000 students and 50,000 educators to its dangers. Moreover, it's found its way into approximately 1,500 libraries, cultural hubs, and at least 500 hospitals, although current estimates may fall short as the National Asbestos Observatory's mapping efforts are still ongoing.

Yet, Italy's early ban on asbestos with Law No. 257/1992, which predated European regulations, has been overshadowed by a lack of effective remediation and decontamination efforts. The grim reality is underscored by the staggering toll: an estimated 60,000 lives claimed by asbestos-related diseases in the past decade alone, including lung, laryngeal, ovarian, and prostate cancers...

The Victims' Plight

In 2023, the National Asbestos Observatory documented approximately 2,000 cases of mesothelioma, with a staggering 93% mortality rate over the preceding five years. Globally, deaths attributed to asbestos, as per the World Health Organization, surpass 100,000 annually, a figure expected to climb amid ongoing conflicts.

Dr. Giordano, hailing from the United States, vehemently underscores: «In high-risk asbestos zones, urgent remediation is paramount. Economic considerations cannot outweigh the imperative to save lives.»

[Share 191](#)[X Tweet 120](#)[Send](#)

Prec.

**A Monte di Procida un convegno
su Aldo Moro e il nuovo libro di
Nicola Giampaolo**

[Informazioni su Proprietà e Finanziamento](#) / [Normativa sulle Rettifiche](#) / [Normativa Deontologica](#) / [Normativa sul Fact Checking](#) / [Codice Etico e Valori](#)

Contattaci:
redazione@stylo24.it

Stylo24 è un giornale online di informazione e attualità - Testata registrata presso il Tribunale di Napoli nr 23/2017 Società editrice Stylo24 S.r.l.

